

*Convegno a Palazzo Cesaroni organizzato dal Corecom*

## L'emittenza privata fatica in attesa di una fetta del canone Meglio le radio delle televisioni

### ► PERUGIA

(a.s.f) In fondo al tunnel non c'è il buio. Uno spiraglio di luce alla crisi di radio e tv regionali lo porterà il nuovo dispositivo che prevede che una parte, sia pur piccola (50 milioni di euro), del canone Rai venga girata all'emittenza privata certificando in tal modo il suo diritto di esistere e di essere considerata servizio pubblico.

Se ne è parlato ieri a palazzo Cesaroni nel corso di un incontro organizzato dal Corecom Umbria, dal titolo "Il sistema televisivo e l'emittenza privata: crisi e prospettive", presenti la governatrice **Catiuscia Marini**, l'assessore Fabio Paparelli, il segretario dell'Usigrai Vittorio Di Trapani, il presidente del Corecom Lazio Michele Petrucci e il commissario dell'AgCom Antonio Preto.

Nel corso della mattinata è stata fatta un'analisi della crisi del comparto dell'informazione con particolare riferimento alle emittenti televisive. Gabriella Mecucci, presi-

dente del Corecom Umbria, ha ricordato come le emittenti televisive umbre stiano affrontando in questo periodo di crisi un leggero calo dell'audience ma soprattutto un calo della raccolta pubblicitaria. Questo in linea con il trend nazionale sia per le tv sia per la carta stampata scesa del 40%. Le radio, invece, sono quelle che stanno reagendo meglio alla crisi economica. in forza di

una flessibilità notevole e una loro vitalità, tanto che la raccolta pubblicitaria non cala.

Ci sono, di contro, delle novità perché dal gettito del canone Rai all'emittenza privata arriveranno circa 50 milioni. Non sarà una vera e propria pioggia di euro ma sicuramente una boccata d'ossigeno. Più che altro è un riconoscimento ufficiale del loro valore di servizio pubblico. Per l'Umbria, l'hanno detto sia la Marini che Paparelli, l'obiettivo è quello di arrivare, in tempi rapidi, a un provvedimento regionale che si occupi dell'intero comparto dell'informazione. A marzo verranno convocati gli Stati generali dell'informazione e subito dopo si andrà a fare un provvedimento regionale che consenta di reperire fondi e investimenti in parte provenienti dall'Europa. "Oggi è l'intero settore dell'informazione a vivere una rivoluzione paragonabile a quella di Gutenberg", ha concluso la presidente Mecucci: "C'è un cambiamento di natura epocale al quale tutti debbono guardare non solo con pessimismo ma anche con speranza. Ma l'unico modo per salvare tutto questo è puntare sull'innovazione e sulla qualità". ◀



Peso: 22%